



Istituto Tecnico Tecnologico ETTORE MAJORANA

Indirizzi: Chimica Materiali e Biotecnologie – Informatica e Telecomunicazione – Elettronica ed Elettrotecnica Meccanica Meccatronica ed Energia – Trasporti e Logistica

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

I.T.T. - "E. MAJORANA"-MILAZZO
Prot. 0019903 del 02/11/2022
I-1 (Uscita)

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e contrastare il bullismo e il cyber bullismo in tutte le forme.

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente, poste a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTI gli artt.3-33-34 della Costituzione Italiana;

VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;

VISTI gli artt.2043-2047-2048 Codice civile.

Viene stabilito il seguente Regolamento:

Art. 1

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art. 2

Il bullismo è un abuso di potere da parte di un singolo o di un gruppo attivato in modo reiterato e organizzato contro chi è incapace di difendersi attraverso forme differenti fisiche, verbali o relazionali. Gli atti di bullismo sono considerati violenze inaccettabili contro la persona e vengono sanzionati severamente, anche nel caso in cui vengano attuati in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico. Anche chi incoraggia la condotta aggressiva del bullo pur senza prenderne parte attiva o assiste "passivamente" ad atti di bullismo e li copre con atteggiamento omertoso viene punito con sanzioni disciplinari.

Art. 3

Il cyberbullismo è il termine che indica l'impiego sistematico e pianificato di strumenti informatici per minacciare e/o diffamare le vittime. La gravità del cyber bullismo sta nel fatto che in pochissimo tempo e in uno spazio senza limiti le vittime vedono oltraggiata la propria reputazione subendo gravi danni morali e psicologici. Gli atti di cyber bullismo sono considerati violenze inaccettabili contro la persona e vengono sanzionati severamente, anche nel caso in cui vengano attuati in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario

scolastico. Anche chi incoraggia la condotta aggressiva del bullo senza prenderne parte attiva o assiste "passivamente" ad atti di cyber bullismo e li copre con atteggiamento omertoso viene punito con sanzioni disciplinari.

Art. 4

Gli alunni devono imparare le regole basilari per rispettare gli altri in tutte le circostanze dentro e fuori la scuola. In particolare, quando sono connessi alla rete, devono porre attenzione alle comunicazioni che inviano per via telematica (email, sms, mms, ecc.);

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo e dei danni fisici, psicologici e morali che si possono creare nella vittima, e devono essere altrettanto consapevoli del ruolo negativo di chi incoraggia gli atti di bullismo/cyber bullismo anche senza prenderne parte attiva e/o fa da spettatore a tali atti mostrando atteggiamento omertoso o indifferente. Pertanto, chi assiste ad atti di bullismo/cyber bullismo o ne viene a conoscenza è fermamente tenuto a comunicarlo tempestivamente a un docente o comunque a un adulto.

Agli studenti non è consentito durante le lezioni o le attività didattiche in genere dentro e fuori la scuola fare uso di telefoni cellulari e altre apparecchiature elettroniche, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

E' severamente proibito durante attività didattiche all'interno di tutti i locali della scuola e anche all'esterno acquisire mediante telefonini cellulari, o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno della scuola o durante attività didattiche all'esterno è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Art. 5

I genitori sono tenuti a prestare attenzione al comportamento dei propri figli e a comunicare tempestivamente alla scuola eventuali atteggiamenti che portino a sospettare il ruolo sia di bullo sia di vittima da parte dei figli. Devono altresì partecipare alle eventuali azioni di formazione e informazione messe in atto dalla scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo.

I genitori sono tenuti a prendere atto del presente Regolamento d'Istituto.

Art. 6

Il Dirigente Scolastico individua un docente referente per il contrasto al bullismo e al cyber bullismo, ai sensi della legge 71/2017, e prevede all'interno del PTOF azioni di formazione in materia di prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyber bullismo, rivolti sia al personale docente ed ATA sia agli studenti e ai genitori.

Art. 7

Il referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo ha il compito di: 1) proporre e coordinare iniziative di prevenzione e di contrasto di tali fenomeni che coinvolgano gli studenti, le famiglie e il personale scolastico; 2) integrare e aggiornare il Regolamento d'Istituto; 3) organizzare corsi di formazione e di aggiornamento per i docenti.

Art. 8

Il Collegio dei docenti approva il Regolamento d'Istituto e promuove proposte educative e didattiche ai fini della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Art. 9

Il Consiglio di classe ha il compito di adottare e pianificare strategie di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo. Inoltre favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

Art. 10

Il docente pianifica all'interno della sua programmazione didattica delle azioni educative trasversali atte a prevenire i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e vigila direttamente sul comportamento degli alunni, informando tempestivamente il referente della scuola e il Dirigente Scolastico qualora notasse manifestazioni di tali fenomeni, concordando con loro eventuali provvedimenti per arginarli.

Art. 11

La politica scolastica di antibullismo/anti cyber-bullismo rappresenta la dichiarazione di intenti che la scuola mette in atto ai fini del contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo, privilegiando la linea della prevenzione di tali fenomeni tramite azioni di formazione/informazione rivolte a tutto il personale della scuola, agli studenti e alle famiglie.



Art. 12 - MANCANZE DISCIPLINARI

Le azioni più frequenti che rientrano nel cyber bullismo, alcune delle quali sono considerate reato, altre comportamenti devianti sono le seguenti:

- **Flaming** (reato): litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment** (reato): molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking** (reato): invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità.
- **Denigrazione** (reato): pubblicazione all' interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**(reato): registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione** (reato): insinuazione all' interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima.
- **Esclusione** (deviante): estromissione intenzionale dall'attività on-line.
- **Sexting** (deviante): invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art. 13 - SANZIONI DISCIPLINARI

La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o di cyberbullismo che non si configurino come reato, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale). I comportamenti accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber bullismo, vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti. Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinati dal d.p.r.24 giugno 1998n.249(Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato ed integrato dal d.p.r.21 novembre 2007 n.235. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con sanzioni particolarmente incisive per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Nel caso in cui si riscontrino fenomeni di cyber bullismo configurabili come reato, il Dirigente Scolastico informerà tempestivamente e direttamente le autorità competenti, secondo quanto previsto dalla L.71/2017.

Vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo/cyber bullo perché, pur non partecipando in modo attivo alle prevaricazioni, con il loro assenso e la loro omertà contribuiscono a rafforzarne il comportamento aggressivo, pertanto anche queste verranno sanzionate.

ALLEGATO - PROTOCOLLO SUL BULLISMO E SUL CYBERBULLISMO

Premessa

La Scuola si propone, in un clima di convivenza democratica, di far acquisire all'adolescente attitudini di rispetto, preparandolo ad affrontare la vita adulta; inoltre favorisce un clima di benessere adeguato all'insegnamento e all'apprendimento. Il miglioramento della convivenza si inserisce nella politica generale della Scuola, ben descritta sia nel PTOF che nel PAI, e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l'organizzazione dei vari livelli di studio, ai più particolari, quali l'appoggio agli studenti, attraverso il percorso dell'educazione alla legalità, gli incontri con gli operatori delle forze dell'ordine, dedicati all'informazione su aspetti specifici quali ad esempio il cyber bullismo. La Scuola opera attraverso attività di classe miranti alla e, qualora venga meno il rispetto delle norme stabilite dal Consiglio di Istituto, sanziona i responsabili con provvedimenti disciplinari, sentito preventivamente il Consiglio di classe.

Definizione di bullismo

Il bullismo è un tipo specifico di violenza, che si differenzia da altri comportamenti violenti che uno studente può subire o esercitare in un dato momento poiché è parte di un processo con quattro caratteristiche che aumentano la sua gravità.

1. Non si limita ad un avvenimento isolato, ma si ripete e si prolunga durante un certo periodo, con il rischio di aggravarsi progressivamente.
2. Si produce in una situazione di disuguaglianza fra chi lo esercita e la vittima, a causa del fatto che il "bullo" è generalmente appoggiato da un gruppo che lo segue nel suo comportamento violento, mentre la principale caratteristica della vittima è che si trova indifesa e non può sottrarsi da sola dalla situazione che subisce.



3. Si mantiene, e questa è una caratteristica molto importante, a causa dell'ignoranza, della inconsapevolezza o della passività delle persone vicine agli aggressori e alla vittima, che non intervengono direttamente: in caso contrario infatti, se intervenissero alle prime manifestazioni di violenza, queste non si ripeterebbero e verrebbe meno il processo continuativo che caratterizza il processo di "bullismo".

4. Implica solitamente diversi tipi di comportamenti violenti: inizia generalmente con aggressioni di tipo sociale e verbale, includendo successivamente costrizioni e aggressioni fisiche. Fra i comportamenti che gli aggressori dirigono alla vittima possono essere evidenziati i seguenti:

- esclusione
- aggressione verbale
- aggressione nei confronti di oggetti di sua proprietà
- aggressioni fisiche
- costrizioni
- aggressione sessuale (sia solo verbale che concretizzata con l'obbligo di partecipare a situazioni reali a carattere sessuale).

Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è una delle forme che può assumere il bullismo; la sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie attraverso le quali si manifesta. Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione. Le principali tipologie di cyber-bullismo sono state classificate nel modo seguente:

- **Flaming:** un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio, inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration:** distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- **Trickery e Outing:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.
- **Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Vengono qui di seguito fornite alcune indicazioni per progettare un programma di prevenzione e/o di intervento di recupero del fenomeno del bullismo nelle classi:

1. È fondamentale educare gli studenti, allo scopo di affrontare positivamente i conflitti e prevenire situazioni di bullismo.
2. Educare gli studenti al riconoscimento della dignità delle altre persone, alla partecipazione e a una convivenza sana e pacifica nel Centro scolastico.



3. Rafforzare l'interesse, la tolleranza, il senso dell'autocritica e dell'empatia e la capacità di porsi nelle circostanze dell'altro.
4. Collaborare fra tutti per insegnare abilità che aiutino gli adolescenti ad aumentare la tolleranza alla frustrazione per aiutare a risolvere i conflitti senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare o burlarsi.
5. Insegnare un'attitudine riflessiva e critica, favorire la comunicazione. È indispensabile sviluppare una capacità critica e selettiva negli alunni in relazione alla grande e varia quantità di informazioni alla quale sono continuamente esposti.
6. Educare alla diversità, alla multiculturalità e alla differenza di genere valorizzando le differenze e il rispetto degli altri. La differenza non deve essere vista come un ostacolo bensì come una possibilità di arricchimento personale e sociale. La valorizzazione delle differenze deve contribuire a far sì che ogni persona si senta orgogliosa della propria identità personale e culturale accettando se stesso e gli altri. È utile sviluppare attività, come l'analisi di stereotipi e di pregiudizi, che permettano di prendere coscienza della ricchezza che proviene dalla valorizzazione delle diversità, allo scopo di creare un ambiente in cui si possano stimolare attitudini basate sull'etica e sul rispetto degli altri, evitando qualsiasi pregiudizio su genere, etnie, razze, appartenenze religiose o nazionalità.
7. Educare all'autocontrollo e al rispetto reciproco e delle norme del vivere civile.

Azioni concrete da adottare in Classe

1. Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e professori e tra gli stessi alunni. Far acquisire il senso del limite
2. Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il "Regolamento di Istituto", relativamente ad ogni ambito della vita scolastica.
3. Favorire l'apprendimento cooperativo. Utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative per promuovere la solidarietà e la tolleranza. Favorire le situazioni di lavori di gruppo e giochi a squadre. È utile che il docente, oltre che impartire la classica lezione frontale in classe, organizzi situazioni di lavoro per gruppi (meglio se si tratta di attività pratiche o con risvolti pratici). Lo scopo è quello di far emergere le diverse capacità di ognuno in modo che queste ultime siano indispensabili alla riuscita del lavoro di gruppo.
4. Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, empatia, rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità, sul senso di responsabilità e solidarietà.
5. Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali e per lo sviluppo socio-morale.
6. Congiuntamente possono essere sviluppati programmi di educazione ai valori, oppure lo psicologo (sia esso esterno (ASL) sia esso interno alla scuola quale ad esempio un docente con comprovate competenze in materia) può offrire la propria mediazione per risolvere i conflitti e promuovere dinamiche di gruppo in aula con il fine di migliorare le relazioni, analizzare le difficoltà, migliorare la convivenza, favorire la comunicazione e la disciplina.
7. Programmare attività per l'educazione interculturale, promuovere la cultura della pace anche in collaborazione con associazioni ed agenzie esterne alla scuola.
8. Formare nella classe problematica un gruppo specifico di alunni che esamini eventuali problemi esistenti e ricerchi soluzioni per poi proporle al Consiglio di Classe ed eventualmente alla Direzione per la loro revisione e messa in opera.
9. Favorire la collaborazione fra scuola e famiglia.
10. I Docenti, con il loro comportamento, dovranno rappresentare dei modelli positivi per i loro studenti; gli stessi dovranno astenersi dal commentare o sottolineare in qualsiasi forma l'eventuale non adeguatezza dell'alunno.
11. Insegnare l'uso corretto delle nuove tecnologie richiedendo il rigoroso rispetto del regolamento relativo agli accessi al web e nello stesso tempo vietando l'utilizzo dei telefoni cellulari.

Nel caso in cui vengano rilevate situazioni di bullismo si può procedere con i seguenti interventi:

Raccolta delle informazioni

1. Chiamare e ricevere le famiglie degli alunni coinvolti per un colloquio individuale, allo scopo di conoscere l'entità del problema.
2. Convocare il Consiglio di Classe per esporre il caso e per consultare ogni professore per avere nuovi eventuali elementi e per analizzare i provvedimenti da adottare in ogni caso.
3. Prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario verificare le informazioni con diverse modalità (ad esempio osservazione diretta e vigilanza) e consultando varie fonti (insegnanti, alunni e famiglie).
4. Intervenire in modo discreto, rapido, urgente ed efficace.



Azioni da adottare con la vittima

1. Tenere un colloquio con la vittima in modo individuale.
2. In caso di denuncia, qualsiasi intervento si decida di adottare deve essere realizzato con la massima discrezione possibile.
3. Nel caso in cui si conosca o si sospetti di qualche situazione critica, si devono sempre mettere in atto le misure rivolte a proteggere la vittima aumentando la vigilanza nelle situazioni di pericolo e adottando metodi di appoggio diretto.
4. Bisogna far saper all'alunno/a vittima che non deve nascondere la situazione critica che sta vivendo, bisogna farlo sentire sicuro/a, valorizzarlo/a, eliminare il suo senso di colpa.
5. Creare un "circolo di amici" intorno alla vittima per promuovere la sua inclusione, facendola uscire dalla situazione di isolamento.
6. Promuovere nella vittima l'autostima, la sicurezza e la fiducia in se stesso, insegnargli/le a difendere i propri diritti senza violare i diritti delle altre persone.
7. Proteggere la vittima e offrirle totale sicurezza; per garantire questa protezione è necessaria la comunicazione fra scuola e famiglia.
8. Chiedere l'intervento di professionisti come lo psicologo che aiuti a risolvere lo stress della vittima, la sua stanchezza, la sensazione di esaurimento, di inadeguatezza e confusione, ansietà e disorganizzazione.

Azioni da adottare con l'aggressore

1. Il "bullo" non dovrà essere considerato solo persecutore, ma esso stesso vittima di un malessere che può avere radici psicologiche, familiari, sociali e/o scolastiche, con l'eventuale influenza di figure di riferimento negative. In questo caso la Scuola dovrà porsi come luogo in cui si trovano figure di riferimento e valori positivi, quali l'accettazione incondizionata della diversità e la valorizzazione del ragazzo e delle sue peculiari attitudini.
2. Bisognerà tenere un colloquio con l'aggressore, che generalmente tenderà a smentire le accuse.
3. Gli insegnanti dovranno tentare di verificare i fatti..
4. Parlare con l'aggressore, mostrandogli disponibilità ad aiutarlo, ma facendogli capire nel contempo che, nel caso in cui sia colpevole, dovrà assumersi le sue responsabilità.

Provvedimenti intesi a rieducare

1. Sviluppare "Programmi di abilità sociale" adeguati alle situazioni, come per esempio lo sviluppo dell'empatia, l'autocontrollo, l'aumento della positività.
2. Elogiare quando è possibile per rafforzare il comportamento non aggressivo; evitare gli eccessivi rimproveri e l'attribuzione di ruoli stereotipati che rafforzerebbero la deresponsabilizzazione.
3. Evidenziare le conseguenze di ogni comportamento, indicando alternative di condotta rispetto all'aggressione.
4. Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.
5. Sollecitare la collaborazione della famiglia per la vigilanza e il controllo del proprio figlio/a.

Provvedimenti disciplinari

È importante dare un segnale a tutti i ragazzi che la scuola rifiuta qualsiasi condotta violenta o intimidatoria. Si prenderanno pertanto opportune misure correttive, in funzione della gravità dei fatti, come ad esempio le seguenti:

1. far chiedere scusa o a voce o per scritto;
2. richiedere la partecipazione ad un processo di mediazione;
3. realizzazione di lavori specifici in relazione all'eventuale danno materiale causato, far riparare o pagare il danno causato;
4. cambiare di gruppo l'aggressore;
5. sospendere il diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
6. sospendere il diritto di partecipare alle lezioni;
7. valutare la possibilità della espulsione, la quale deve essere adottata solo in presenza di fatti gravi o potenzialmente molto pericolosi per l'incolumità propria e/o altrui e se si è già in presenza di una somma di precedenti interventi sanzionatori.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti • Genitori • Alunni • Personale A.T.A. 	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di Bullismo/Cyberbullismo
2. RACCOLTA DI INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente bullismo / cyberbullismo • Consiglio di classe • Docenti • Personale A.T. A. 	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente bullismo /cyberbullismo • Consiglio di classe • Docenti • Genitori • Alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro con gli alunni coinvolti; • Interventi/discussioni in classe • Informare e coinvolgere i genitori • Responsabilizzare gli alunni coinvolti • Stabilire/ Ristabilire regole di comportamento in classe
4. Interventi disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente bullismo / cyberbullismo • Consiglio di classe • Docenti • Genitori • Alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • Lettera di scuse da parte del bullo • Scuse in un incontro con la vittima • Richiedere la partecipazione ad un processo di mediazione • Compito sul bullismo / cyberbullismo • Compiti/assistenza e riordino a scuola • Trasferimento in un'altra classe (se possibile) • Sospendere il diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche • Sospensione dell'alunno • Espulsione (in presenza di fatti gravi o potenzialmente molto pericolosi per l'incolumità propria e/o altrui e se si è già in presenza di una somma di precedenti interventi sanzionatori).

Regolamento approvato con delibera n. 304 nella seduta del Consiglio d'Istituto del 28/10/2022 su proposta del Collegio Docenti delibera n. 37 del 28/10/2022.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Bruno Lorenzo CASTROVINCI

Firmata digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005

